

COME LA CHIESA NON DEVE ESSERE PRESENTE NEL CAMPO DELLA POLITICA

- operando come un partito e pensando che chi è nella Chiesa non possa stare in un partito;
- appoggiando candidati attraverso la parola di responsabili della comunità;
- dando la propria benedizione a opere pubbliche che non favoriscono il popolo e servono unicamente agli interessi dei potenti;
- andando a braccetto con i potenti, che si intendono destinati a rimanere una forza di lavoro da sfruttare;
- accogliendo i politici che dicono di aver fede, ma approvano le ingiustizie, e denunciando i politici che non hanno fede ma lottano per la giustizia;
- volendo avere il controllo dei partiti politici;
- dando sulla politica un giudizio in base agli interessi della Chiesa - istituzione e non in base agli interessi della gente.

COME LA CHIESA DEVE ESSERE PRESENTE NEL CAMPO DELLA POLITICA

- ① In modo profetico: denunciando le ingiustizie, la corruzione, le autorità che sfruttano la gente. Segnalando tutto quello che nel progetto delle istituzioni va contro il progetto di Dio. Facendo notare, nella realtà, ciò che porta alla giustizia, alla libertà e alla fratellanza sociale.
- ② In modo regale (nel senso della regalità di Gesù): facendo del proprio potere un servizio disinteressato. Aiutando o organizzando e coscientizzare la gente,

favorendo i movimenti popolari, aprendo le porte dei
suoi templi a quelli che sono il vero Tempio di Dio:
i lavoratori profanati dall'avidità del capitale.

Contribuendo all'educazione politica e met-
tendo il proprio patrimonio a servizio delle
lotte e rivendicazioni per un ordine sociale più
giusto e fraterno.

③ In modo sacerdotale: celebrando il cammi-
no di liberazione del popolo alla luce del cam-
mino del popolo di Dio nella Bibbia, leggendo
la nostra sofferenza e la nostra speranza alla
vita, passione, morte e resurrezione di Gesù.
Nutrendo la liturgia di fatti storici che rivelano
la presenza liberatrice di Dio. Celebrando la
memoria dei martiri che sono morti per la
giustizia e per la libertà. Proiettando la luce
della fede sulla realtà che viviamo.

lc. 22, 24-27